

Sindacati uniti contro il Piano Casa

29 Giugno 2026



PESCARA – “Un altro Piano casa è possibile”. È questa la posizione espressa da CGIL Abruzzo Molise, UIL Abruzzo e dai sindacati degli inquilini SUNIA, UNIAT e Unione Inquilini, che criticano duramente l’impostazione del Piano casa del Governo, giudicato insufficiente rispetto all’emergenza abitativa.

Nel corso di un incontro pubblico tenutosi nella sede della Provincia di Pescara, le sigle sindacali hanno denunciato come il provvedimento non risponda ai bisogni delle famiglie in affitto, degli assegnatari di edilizia pubblica e di chi è in attesa di un alloggio popolare. Secondo le organizzazioni, l’impianto attuale punterebbe soprattutto alla dismissione del patrimonio pubblico, con il rischio di favorire la speculazione immobiliare.

Il presidente nazionale di UNIAT, Pietro Pellegrini, ha sottolineato la distanza tra risorse annunciate e bisogni reali: i fondi previsti consentirebbero il recupero di una quota limitata di alloggi, mentre decine di migliaia resterebbero inutilizzati per mancanza di investimenti. In Abruzzo, ha ricordato, gli alloggi sfitti sarebbero circa mille, a fronte di una domanda crescente.

Il SUNIA Abruzzo Molise ha invece richiamato i dati sull'emergenza abitativa regionale, evidenziando migliaia di famiglie in lista d'attesa per un alloggio popolare e oltre 5.000 provvedimenti di sfratto negli ultimi anni, nella maggior parte dei casi legati a morosità incolpevole.

Critiche anche dall'Unione Inquilini, che chiede un rifinanziamento del fondo affitti, il recupero del patrimonio ERP e una riforma delle politiche abitative, con un ruolo più forte dell'edilizia residenziale pubblica rispetto al mercato privato.

A concludere il confronto è stata la CGIL Abruzzo Molise, che insieme alla UIL Abruzzo e alle sigle degli inquilini ha ribadito la necessità di un cambio di rotta: l'emergenza abitativa, secondo i sindacati, si intreccia con salari stagnanti, precarietà e aumento degli affitti, rendendo sempre più difficile l'accesso alla casa per lavoratori, studenti e famiglie monoreddito.

L'appello finale è rivolto alle istituzioni: modificare profondamente il Piano casa, rafforzare gli investimenti pubblici e riaprire un confronto strutturato con le parti sociali.